



Alla c.a. Settore Autorizzazioni Rifiuti

e p.c. ARPAT Dipartimento di Livorno
Azienda USL Toscana Nord Ovest
Scapigliato S.r.l.

OGGETTO: Discarica sita in comune di Rosignano Marittimo (LI). Gestore Scapigliato srl. Comunicazione di modifiche progettate all'impianto di trattamento del percolato ai sensi dell'artt. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006. Avvio del procedimento e contestuale indizione della Conferenza di servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14, comma 1, legge n. 241/1990 e smi, in modalità asincrona.-
Risposta

Con riferimento alla richiesta in oggetto, pervenuta dal Settore Autorizzazioni Rifiuti con nota del 11/03/2024 prot.0164070, si rappresenta quanto segue.

La discarica gestita dalla società Scapigliato Srl è stata valutata ed autorizzata con DGR n.160 del 11/02/2019, provvedimento conclusivo del procedimento coordinato di VIA e AIA avente ad oggetto *“Parte II D. Lgs. 152/06; L.R.10/2010 art. 73 bis. Procedimento coordinato VIA-AIA Ampliamento impiantistico e della discarica per rifiuti non pericolosi del sito Lo Scapigliato nel Comune di Rosignano Marittimo (LI). Proponente: REA Impianti S.r.l. Unipersonale. Pronuncia di VIA e di adozione della determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi.”* .

La modifica in oggetto riguarda l'ottimizzazione dell'impianto di trattamento del percolato (ITP) con tecnologia a membrane. Il proponente allega all'istanza i seguenti elaborati tecnici:

- allegato 1: Relazione_art.29_nonies;
- allegato 2: Relazione_art.58_L.R.10;
- allegato 3: Planimetria - tubazioni processo del Progetto in Rev.1;
- allegato 4: Circuito interno trattamento rifiuti liquidi/riutilizzo permeato acque processo;
- allegato 5: Relazione asseverata conformità edilizia.

All'interno del polo impiantistico in esame si trovano vari impianti ed infrastrutture quali:

- la discarica per rifiuti non pericolosi e gli impianti di captazione e recupero energetico del biogas prodotto dalla stessa, nonché tutte le infrastrutture di servizio necessarie, impianto di selezione meccanica;
- l'impianto di trattamento meccanico biologico;
- aree di servizio e logistiche;
- area di accettazione e pesatura rifiuti;
- palazzine uffici e spogliatoi.



Oltre a quanto sopra, il progetto di ampliamento impiantistico approvato con AIA rilasciata con DGRT n.160 dell'11.02.19, prevede la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica e Compostaggio della Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani e dei rifiuti verdi provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani composto da:

- sezione anaerobica con produzione di biogas, che sottoposto a processo di upgrading consente la produzione di biometano.
- sezione aerobica finalizzata alla produzione di compost di qualità (Ammendante Compostato Misto - AMC).
- impianto di trattamento del digestato liquido con processo biologico a fanghi attivi (tipo MBR) e affinamento dell'effluente attraverso processo a osmosi inversa a doppio stadio e riduzione dei concentrati per evaporazione.

Il proponente a seguito dell'osservazione dei primi mesi di funzionamento dell'ITP, ha individuato le seguenti criticità impiantistiche:

- eccessiva presenza di materiale solido nel percolato da trattare che talvolta risulta incompatibile con il sistema di pre-trattamento installato che causa, periodicamente, l'aumento della pressione in ingresso alla sezione di osmosi inversa con conseguenti fermate dell'impianto;
- il trattamento con tecnologia a membrane installata presenta difficoltà a garantire il costante rispetto del valore limite (VL) per il parametro Boro (2 mg/l), previsto dalla Tab.3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06 e smi per lo scarico di acque in corpi idrici superficiali;
- la capacità della stazione di accumulo del permeato prodotto a seguito del processo di depurazione, progettata nell'ipotesi di scarico diretto in acque superficiali, è insufficiente a garantirne l'accumulo in caso di necessità di gestione del refluo come rifiuto;

pertanto ritiene necessario introdurre le seguenti modifiche impiantistiche di ottimizzazione dell'impianto:

1. realizzazione di una sezione di pre-trattamento fisico del liquido mediante filtrazione sottovuoto;
2. realizzazione di una sezione di post-trattamento del permeato prodotto, con abbattimento selettivo del Boro;
3. ampliamento della sezione di accumulo del permeato esistente e la realizzazione di un circuito interno di trattamento dei rifiuti liquidi e del riutilizzo del permeato prodotto dall'impianto per le acque di processo interne al polo;

In particolare specifica

1. Per evitare che l'eccessiva presenza di solidi all'interno del percolato induca fenomeni di innalzamento della pressione della sezione di osmosi inversa, il proponente ha realizzato prove con un impianto pilota di pre-trattamento fisico costituito da un filtro rotativo sottovuoto della capacità di 1mc/h.

La filtrazione è ottenuta creando una differenza di pressione fra monte e valle di un supporto permeabile che ha la funzione di mezzo filtrante (PRECOAT) e permette il passaggio del liquido, trattenendo il solido, separando quindi meccanicamente la fase solida da quella liquida.

Il principio di funzionamento è una filtrazione meccanica in condizioni di depressione attraverso una tela di superficie cilindrica dotata di uno strato filtrante in farina fossile, in grado di intercettare e rimuovere i solidi con dimensioni superiori ad un 1 micron.

Il proponente riferisce che gli esiti del periodo di prova hanno evidenziato un'ottima capacità filtrante e consentito il dimensionamento di una sezione di pre-trattamento in grado di trattare 60 m³/giorno di percolato.

Per effetto della filtrazione la nuova sezione produrrà, in misura del 3% circa, un fango al quale verrà attribuito il cod. EER 190206, già confermato dagli accertamenti analitici eseguiti dal proponente. Per tale rifiuto è previsto il conferimento presso il medesimo impianto di discarica, previa esecuzione delle procedure di omologazione mediante movimentazione interna opportunamente tracciata.



2. Considerato i valori prossimi al limite talvolta registrati per il parametro boro, viene inserito un post-trattamento del permeato con abbattimento selettivo del boro, con lo scopo di garantire in ogni condizione operativa l'abbattimento del boro all'interno del permeato prodotto dal processo di ultrafiltrazione/osmosi inversa, per il raggiungimento con continuità dei limiti per lo scarico. Al riguardo il proponente si è attivato per testare una sezione di post-trattamento selettiva, il sistema utilizza una resina, che garantisce l'abbattimento del Boro pari al 30 -40% del valore in ingresso attraverso un singolo passaggio del permeato sulla resina stessa. L'impianto sarà costituito da numero 2 colonne in PRFV, con la funzione di lavorare una in riserva all'altra, a garanzia di una filtrazione continua anche durante la fase di rigenerazione delle resine. La resina, dopo essersi saturata dei contaminanti presenti nella corrente di passaggio, necessita una rigenerazione. Viene effettuato un lavaggio acido in controcorrente, utilizzando acido Cloridrico HCl in concentrazione del 5%, per rimuovere il Boro dalla resina. Successivamente una corrente alcalina, con soda caustica NaOH in concentrazione del 5%, permette alla resina di essere riconvertita nella sua forma base provvista dei siti attivi per l'adsorbimento del Boro. Il proponente indica che le acque di rigenerazione delle colonne verranno inviate in testa alle vasche di accumulo del percolato e quindi avviate al successivo trattamento.

3. Viene previsto l'ampliamento della volumetria di accumulo mediante realizzazione di una vasca di contenimento in calcestruzzo dotata di n.2 serbatoi da 70 m³ ciascuno, così da garantire in ogni condizione di qualità del refluo la presenza di un bacino cautelativamente adeguato in grado di garantire la continuità dell'unità di trattamento.

Inoltre il proponente intende dotare il nuovo bacino di accumulo di una stazione di trasferimento in grado di:

✓ Trasferire il permeato verso l'impianto di biostabilizzazione esistente, verso lo scrubber dell'impianto TM e verso il biofiltro E3, con la finalità di riutilizzo dello stesso come acque di processo.

✓ Avviare a trattamento interno presso l'impianto di trattamento con tecnologia a membrane esistente, i seguenti rifiuti liquidi che precedentemente erano smaltiti presso impianti terzi:

- le Acque di prima pioggia del piazzale ed il refluo dello scrubber dell'Impianto di Selezione Meccanica (EER 161002);
 - il percolato raccolto nel capannone di biostabilizzazione (EER 190703);
 - le Acque di prima pioggia del piazzale della biostabilizzazione (EER 161002);
 - il percolato raccolto dalla vasca dell'impianto di compostaggio (EER 190703);
- Viene pertanto ridotto il traffico in uscita per i rifiuti liquidi.

Riguardo agli impatti principali dovuti all'esercizio della modifica, si rileva che:

Consumo di materie prime

Mediante la realizzazione della modifica proposta, si prevede un incremento nell'utilizzo di materie prime relative ai chemicals previsti (farina fossile e chemicals post-trattamento). In particolare viene stimata un consumo di 150 kg/giorno di farina fossile e quindi, in funzione dei giorni di esercizio dell'impianto, un consumo annuo variabile tra le 46 e le 55 t/anno di farina fossile.

Consumi idrici e scarichi

La modifica richiesta comporterà una sensibile riduzione dei consumi idrici associati al Polo Impiantistico.

Per effetto della realizzazione del circuito di riutilizzo interno, il proponente stima una riduzione dei consumi di acqua di circa 6.000 m³/anno, così suddivisa:

- ✓ Fabbisogno idrico bagnatura Biostabilizzazione = 3.000 m³/anno



- ✓ Fabbisogno idrico scrubber TM = 2.500 m³/anno
- ✓ Fabbisogno idrico bagnatura biofiltro E3 = 500 m³/anno

La modifica comporterà una riduzione dei flussi idrici agli scarichi in acqua superficiale per effetto del riutilizzo stimato in 6.000 m³/anno.

Consumi energetici

La modifica richiesta comporterà un lieve incremento dei consumi energetici che può essere stimato in 35 kW/h per 20 ore di esercizio giornaliero che in funzione dei giorni di esercizio dell'impianto avranno un consumo annuale non superiore ai 400 Mwh/anno. Tale apporto comprende anche il funzionamento del nuovo circuito di trasferimento liquidi in progetto.

Rumore

Il proponente dichiara che le modifiche in oggetto non prevedono l'installazione di nuove sorgenti di rumore e pertanto non sono previsti ulteriori impatti in termini di rumore.

Rifiuti

Le modifiche in oggetto comporteranno una riduzione del quantitativo complessivo di rifiuti prodotti per effetto del trattamento dei flussi di rifiuti liquidi aggiuntivi provenienti dagli impianti di biostabilizzazione e di compostaggio. Il proponente stima la riduzione di 3.400 t/anno di rifiuti.

Allo stesso tempo il sistema di filtrazione vacuum comporta incrementi limitati di rifiuti prodotti pari a circa 75 t/anno.

Traffico indotto

La modifica richiesta comporterà una riduzione del traffico indotto, determinato dalla soppressione dell'attività di trasporto dei rifiuti liquidi, che saranno nella configurazione in progetto trattati internamente, verso terzi.

Assumendo come detto la riduzione pari a 3.400 t/anno e ipotizzando un carico medio di 29 t/viaggio, si ottiene una riduzione di circa 117 viaggi/anno.

Non sono previste modifiche in relazione al consumo di combustibile, emissioni in atmosfera, suolo e sottosuolo.

Ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art.6 comma 9 e comma 9 bis del D.lgs.152/2006;
- l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- il punto 8.t) dell'allegato IV parte seconda del D.Lgs. 152/2006;
- art. 11 del regolamento di cui al d.p.g.r. n. 19R del 11.4.2017;
- la l.r.22/2015;

l'impianto di scarica nel suo complesso è già stato oggetto di un procedimento in materia di VIA;

la realizzazione in sito dell'impianto di trattamento del percolato costituisce ottemperanza alla prescrizione n. 14 di VIA *“Prima dell'inizio dei conferimenti della fase 2 dovrà essere realizzato un impianto di trattamento del percolato, tale da garantire una capacità di trattamento di almeno il 50 % del percolato prodotto. (Soggetto competente al controllo: Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti)”*.



I lavori di realizzazione dell'impianto sono stati avviati il 4 gennaio 2022 ed ultimati l'8 agosto 2022 con l'avvio del periodo di collaudo funzionale e prestazionale.

L'impianto di trattamento di percolato di progetto è dimensionato per trattare una portata di 150 m³/d, corrispondenti ad una potenzialità massima di 54.570 t/anno di percolati.

Rilevato che le modifiche:

- non determinano un cambiamento di localizzazione in area non contigua, non determinano un cambiamento significativo di tecnologia; non comportano un incremento di dimensione;
- determinano una modifica di tecnologia, in relazione all'aggiunta della sezione di pre-trattamento fisico del liquido mediante filtrazione sottovuoto, e alla realizzazione di una sezione di post-trattamento del permeato prodotto, con abbattimento selettivo del Boro. Inoltre viene ampliata la sezione di accumulo del permeato con la realizzazione di un circuito interno di riutilizzo del permeato prodotto dall'impianto per le acque di processo interne al polo;
- gli interventi sono migliorativi per l'efficacia del processo e per le conseguenze migliorative ambientali in quanto comportano una sensibile riduzione dei consumi idrici e una riduzione significativa degli scarichi idrici con conseguente riduzione della produzione di rifiuti e del traffico indotto. Viene inoltre migliorato il sistema di abbattimento del boro.
- non comportano una variazione significativa delle materie prime utilizzate, non comportano alcuna variazione dell'utilizzo di combustibili, delle emissioni in atmosfera e emissioni acustiche. E' previsto un lieve incremento dei consumi energetici.

Sulla base di quanto sopra richiamato e considerato, si rileva pertanto che la modifica prevista non determina un incremento significativo dei fattori di impatto rispetto a quanto valutato nel procedimento di VIA conclusosi con D.G.R. n. 160/2019 e si ritiene pertanto la modifica non sostanziale ai sensi dell'art.58 della l.10/2010.

Riguardo alle acque di rigenerazione delle colonne che il proponente indica che verranno inviate in testa alle vasche di accumulo del percolato e quindi avviate al successivo trattamento, si chiede di approfondire in fase autorizzativa la compatibilità del carico inquinante rispetto al processo di trattamento del percolato e nel caso non risulti compatibile se ne indica fin da adesso la necessità di inviare il medesimo ad impianti terzi di smaltimento.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si ricorda al proponente la necessità del rispetto delle prescrizioni recate dal provvedimento di VIA del 2019; si ricorda l'aggiornamento dei documenti di salute e di sicurezza di cui al d.lgs.81/2008, per le modifiche previste.

Si chiede al Settore in indirizzo di inviare all'ufficio scrivente gli eventuali atti adottati successivamente in esito al presente parere.

Si comunica al proponente l'informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Si informa il proponente che il presente parere verrà pubblicato sul sito web regionale, in applicazione dell'art. 6 comma 9 del d.lgs. 152/2006.



Per eventuali chiarimenti può essere contattata:
Silvia Spadi tel. 055-4385089 mail silvia.spadi@regione.toscana.it.

Cordiali saluti.

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

ADB/SS

Informativa agli interessati ex art.14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.